

investi responsabilmente

Climate change, sfida per chi assicura Tifoni e siccità costano 50 miliardi

a cura del Forum per la Finanza Sostenibile



Forum per la Finanza Sostenibile

www.finanzeostenibile.it
www.investiresponsabilmente.it
info@finanzeostenibile.it

Le recenti immagini dei Caraibi e delle coste USA flagellate dal passaggio degli uragani costituiscono un'efficace testimonianza di quanto le calamità naturali siano in crescita per frequenza, intensità e dannosità in diverse zone del pianeta. Il settore assicurativo è particolarmente esposto ai rischi emergenti di carattere ambientale legati al cambiamento climatico e agli eventi estremi che ne derivano. Secondo i dati della società di riassicurazione Munich Re, le perdite del settore assicurativo dovute agli eventi atmosferici estremi sono triplicate, passando da una media annuale di 10 miliardi di dollari negli anni Ottanta a 50 miliardi nello scorso decennio.

D'altro canto, gli eventi climatici estremi possono rappresentare per le compagnie assicuratrici un'occasione per promuovere lo sviluppo sostenibile. La società di riassicurazione Swisse Re ha calcolato che su 175 miliardi di dollari di perdite economiche dovute alle catastrofi naturali nel corso del 2016, meno di un terzo è stato coperto da soluzioni assicurative: questo divario da 121 miliardi può costituire un terreno di sviluppo per investire nella prevenzione dei rischi ambientali. Per le compagnie assicuratrici risulta quindi sempre più strategico integrare i criteri di sostenibilità in entrambi i propri ambiti di attività: nella gestione assicurativa (attraverso l'emissione di polizze che considerino i rischi connessi al cambiamento climatico) e nell'attività finanziaria, investendo in aziende attente alla sostenibilità. Una dimostrazione della consapevolezza del ruolo delle imprese assicuratrici nella transizione verso una società e un'economia più sostenibili è costituita dai *Principles for Sustainable Insurance* (PSI): introdotti nel 2012 nell'ambito del Summit ONU di Rio del Janeiro, sono quattro principi con cui i firmatari si impegnano a integrare i criteri di sostenibilità nei propri modelli di business. L'iniziativa conta 83 aderenti che rappresentano intorno al 20% del volume totale dei premi. Un esempio di questo orientamento è rappresentato dai PRIIP EoS (*Packaged Retail and Insurance-based Investment Products - Environmental or Social*), prodotti assicurativi rivolti alla clientela retail che, oltre allo scopo finanziario, perseguono finalità legate alla sostenibilità ambientale e sociale.

In particolare, è nell'ambito dello sviluppo locale che le compagnie assicuratrici possono svolgere un ruolo significativo nella prevenzione e gestione dei danni generati dai disastri naturali. Attraverso la collaborazione con le amministrazioni e le imprese locali, infatti, è possibile sviluppare dei partenariati pubblico-privati in cui la componente assicurativa può mettere a disposizione il proprio patrimonio di dati e di modelli statistici di calcolo dei rischi e proporre degli schemi assicurativi per la protezione dagli eventi estremi.

In occasione dell'*Insuring Resilient and Sustainable Cities Summit* di Bonn dello scorso maggio, i rappresentanti dei PSI e di ICLEI - *Local Government for Sustainability*, una rete internazionale di 1.500 città e regioni, hanno sottolineato che la collaborazione tra municipalità e industria assicurativa può operare su tre aree di criticità.

Anzitutto, la riduzione dei rischi di danno ambientale, attraverso la condivisione di dati e modelli statistici per la messa a punto di misure di pianificazione e intervento adeguate.

Inoltre, compagnie assicuratrici e municipalità possono cooperare per colmare il divario tra perdite economiche e danni risarciti dalle polizze: ciò può avvenire, per esempio, attraverso l'emissione di servizi specifici come le polizze parametriche, secondo cui il risarcimento viene erogato non a seguito del danno, ma nelle prime fasi dell'evento avverso, o quando viene raggiunto un determinato livello di rischio predeterminato.

I sottoscrittori della polizza, in questo caso gli Stati o gli enti locali, conoscono a priori l'ammontare del risarcimento e le tempistiche entro le quali lo riceveranno, potendo quindi pianificarne per tempo l'impiego. Infine, enti locali e compagnie assicuratrici possono unire le forze per sopperire alla carenza di finanziamenti, attraverso il ricorso a strumenti finanziari specifici, come i *resilience bond*, che collegano la copertura assicurativa ai capitali investiti in opere infrastrutturali.

Il ruolo delle compagnie assicuratrici nello sviluppo locale è stato affrontato nel manuale *Finanza sostenibile e sviluppo locale*, realizzato dal Forum con IEF Bocconi e IFEL. La pubblicazione sarà presentata il 9 novembre a Milano presso la Fondazione Riccardo Catella nell'ambito della Settimana SRI, il più importante evento in Italia dedicato alla [finanza sostenibile](http://www.finanzeostenibile.it). *